

## Lezioni di gesso Il Rizzoli insegna i suoi «segreti»

Si imparano le principali tecniche di applicazione del bendaggio, i materiali, gli strumenti e le varie modalità di immobilizzazione. Arrivano da tutta Italia per la scuola dei gessi del Rizzoli.

a pagina 10 **Candioli**



Il Rizzoli organizza un corso per insegnare le tecniche del bendaggio. Si tratta di otto giorni intensi, con 56 ore teorico-pratiche a cui partecipano infermieri di ortopedia e traumatologia provenienti da varie parti d'Italia.

# A lezione per fare un buon **gesso**

di **Francesca Candioli**

Un corso per non perdere il gusto della manualità e continuare a portare avanti un mestiere, oggi sempre meno praticato. Quello dell'infermiere che opera in ambito ortopedi-

co-traumatologico tra sale gessi e pronto soccorso. Una specializzazione nata in seno al Rizzoli, quando qui si iniziarono a fare le prime immobilizzazioni, e poi diffusasi nel

resto d'Italia. Dal 2003, all'interno dell'Istituto, una volta all'anno viene organizzato un breve corso di perfezionamento per apprendere le principali tecniche di applicazione del



Peso: 1-11%,10-25%

bendaggio, i materiali, gli strumenti e le varie modalità di immobilizzazione, tradizionali e innovative, che si possono utilizzare nelle attività assistenziali. Otto giorni intensi, 56 ore di lezioni teorico-pratiche, che tra novembre e dicembre scorso hanno coinvolto 15 infermieri, provenienti da varie città del Belpaese. A cominciare da Trento, fino ad arrivare a Piacenza, Padova, Bologna e San Marino.

Anche chi lavora nei grandi centri, sceglie di fare tappa qui per partecipare ad un percorso formativo unico in Italia, in uno dei luoghi dove permane una cultura ancora molto profonda dell'infermiere di sala gessi. «In alcune realtà questa specializzazione non esiste più o sta quasi scomparendo — spiega Pino Epifani, caposala storico del Pronto Soccorso e responsabile del corso —. Se da una parte i medici sono sempre più interessati al lato chirurgico, le immobilizza-

zioni vengono meno e, dove non c'è una particolare eredità, non si fanno neppure. Si sta perdendo un po' la mano: ecco perché dodici anni fa abbiamo dato vita a questo progetto per tramandare una serie di conoscenze che, altrimenti, andrebbero dimenticate».

Ma se il gesso è nato più di 160 anni fa durante la guerra in Crimea con la prima «benda gessata», questo materiale è tutt'altro che fuori moda. «Durante questo corso insegniamo come utilizzare tutti i nuovi strumenti che oggi abbiamo a disposizione Prosegue Epifani —, dai bendaggi termoplastici o in poliesteri, alle bende elastiche e adesive, fino ad arrivare alle immobilizzazioni con mezzi di sintesi. Tuttavia, soprattutto quando dobbiamo fare grosse correzioni al paziente, l'utilizzo del gesso tradizionale rimane la scelta migliore, proprio per la sua facilità di manipolazione».

Nel primo modulo, quello

teorico, la classe di quest'anno si è soffermata sul funzionamento dell'apparato locomotorio, mentre nella seconda parte, con tanto di attrezzature ad hoc e allievi del corso che fungevano da manichini, ci si è concentrati sui principi dell'immobilizzazione con due infermieri del Pronto Soccorso, Valerio Santaguida e Paolo Di Quinzio. Tra i partecipanti al percorso ci sono ogni anno persone di tutte le età, tanti giovani e soprattutto donne. «Prima gli infermieri di sala gessi erano uomini di una certa stazza, oggi la forza fisica non serve più — aggiunge Epifani —. Abbiamo tutta la strumentazione che ci serve per fare una corretta immobilizzazione, ciò che manca è la tecnica e la manualità. Oggi gli ortopedici sono i medici più inquisiti dopo i ginecologi, e le immobilizzazioni, soprattutto quando possono evitare gli interventi chirurgici, stanno tornando in auge. Il nostro

compito è insegnare come farle nel modo corretto: un bendaggio fatto male può pregiudicare per sempre l'utilizzo di un arto».

E se l'idea di creare un corso di questo tipo è nata pochi anni dopo la legge 42 del '99, che ha cambiato la professione degli infermieri affidando loro la responsabilità personale delle proprie decisioni. Oggi, dodici anni più tardi dalla sua prima edizione, l'idea è di riuscire a creare in futuro un corso di perfezionamento, che ancora manca a livello universitario. «Qualcosa di più stabile e duraturo — conclude Epifani —, pensato su un periodo più lungo, magari in accordo con l'Alma Mater». Per non dimenticare come si fa un buon gesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Epifani  
Insegniamo  
come usare  
i nuovi  
strumenti  
che oggi  
abbiamo

Si va dal  
bendaggio  
termoplastico  
alle  
bende  
elastiche  
e adesive



**La sede**  
L'istituto  
ortopedico  
Rizzoli organizza  
questo corso  
unico in Italia dal  
2003, una volta  
all'anno ed è  
aperto a  
infermieri di  
tutta Italia



Peso: 1-11%,10-25%